

Con quali dati funziona l'algoritmo?

Lo schema di attribuzione si divide in tre macroaree: l'incidenza settimanale ogni 100mila abitanti, i livelli di rischio e gli scenari. I livelli di rischio e gli scenari erano già presenti nel decreto prenatalizio. In gennaio è stato aggiunto il parametro relativo all'incidenza settimanale dei casi, cioè quante persone sono risultate positive ogni 100mila abitanti negli ultimi sette giorni.

Per valutare l'incidenza settimanale è stata fissata un'unica soglia, pari a 50 casi ogni 100mila abitanti: le regioni possono essere sopra o sotto, ma in ogni caso può diventare rossa anche una regione con incidenza inferiore alla soglia, oppure può essere gialla un'altra con incidenza superiore. Questo perché il parametro dell'incidenza viene considerato insieme ad altri due: i livelli di rischio – basso, medio e alto – e i quattro scenari, chiamati semplicemente 1, 2, 3 e 4. In tutto ci sono 24 possibili combinazioni. Il livello di rischio basso, medio o alto viene definito dall'analisi dei 21 indicatori scelti per monitorare l'andamento dell'epidemia.

I dati più importanti sono il numero di nuovi focolai, il numero di accessi al pronto soccorso per coronavirus, il tasso di occupazione dei posti letto in terapia intensiva, l'efficienza del *contact tracing*.

Il significato di R_0

L'origine di R_0 (si legge "erre con zero") deriva dalla demografia, cioè lo studio dei fenomeni che riguardano le popolazioni, su base statistica. La "R" fa riferimento alla riproduzione, mentre lo "0" alla generazione zero, cioè quella da cui si fa partire uno studio demografico per valutare le evoluzioni in una popolazione, generazione dopo generazione.

In epidemiologia, R_0 esprime con un numero la quantità di individui che in media vengono contagiati da una persona con una malattia infettiva. Il dato è riferito a una popolazione totalmente esposta alla malattia, come avviene quando inizia a diffondersi un nuovo virus: in pratica la condizione in cui ci troviamo ora. Se R_0 è 3, per esempio, significa che in media ogni infetto contagia 3 persone.